

ORA' IL MONDO SA CHE IL MOLISE ESISTE

La 26enne judoka isernina Centracchio, dopo aver schienato il Covid, conquista il bronzo a Tokyo: è la prima atleta della regione a vincere una medaglia individuale nella storia dei Giochi Olimpici su un tatami di commozione

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Il miracolo di Maria

ORA' IL MONDO SA CHE IL MOLISE ESISTE

La 26enne judoka isernina Centracchio, dopo aver schienato il Covid, conquista il bronzo a Tokyo: è la prima atleta della regione a vincere una medaglia individuale nella storia dei Giochi Olimpici su un tatami di commozione

ALLE PAGINE 2 E 3

Il miracolo di Maria

RITA BLASOTTA

Ora anche il piccolo Molise ha la sua eroina. Si chiama Maria Centracchio, è una judoka e a Tokyo 2020 si è messa al collo il bronzo. La ragazza di Isernia è la prima atleta della regione a conquistare un medaglia individuale nella storia dei Giochi Olimpici. Prima di lei ci erano riusciti Pasquale Gravina nel volley, due volte (1996 argento e 2000 bronzo), e Aldo Masciotta, argento nella sciabola a squadre nel lontano 1936. A mettere le ali alla 26enne il terzo posto con-

quistato pochi giorni fa dalla sua amica fraterna Odette Giuffrida. “Vederla sul podio mi ha dato una spinta incredibile”, racconta. A Rio la Centracchio era stata la sua sparring partner mentre in Giappone per gli allenamenti si è portata invece il giovane fratello Luigi, medaglia d’oro ai Giochi Giovanili Europei di Baku nel 2019. Una famiglia che vive sul tatami. Un podio davvero inaspettato, da outsider, visto che la molisana era solamente la numero 27 del ranking. Invece nella sua giornata di gloria si è arresa solamente in semifinale alla

slovena Tina Trstenjak, campionessa olimpica in carica, poi sconfitta in finale dalla francese Agbegenou. Nella finalina per il bronzo contro l’olandese Juul Franssen ha attaccato a testa bassa. La rivale ha cercato di resistere ma alla fine ha dovuto alza-



re bandiera bianca al golden score a causa di tre penalità. Centracchio nel 2020 ha sconfitto anche il covid e dopo la vittoria è scoppiata in un fiume di lacrime sul tatami. "La mia regione non è conosciuta nemmeno in Italia ora sanno che il Molise esiste ed è forte - dice - spero siano orgogliosi di me".

Gli inglesi dico "to put on the map", mettere sulla mappa: centrando il bronzo a Tokyo 2020, la seconda medaglia per il judo azzurro, Maria Centracchio ha dato lustro al suo Molise poco conosciuto tra gli stessi italiani. Si tratta della prima medaglia olimpica individuale per un atleta di questa bellissima regione di 300mila abitanti: "Il Molise esiste. E mena pure", ha urlato in lacrime la 26enne nata a Castel di Sangro ma residente da sempre a Isernia dopo aver vinto la finale per il terzo posto categoria -63 chili. La medaglia non pronosticata - lei stessa, la più bassa della sua categoria, si è definita "un'outsider totale" - e' arrivata contro l'olandese Juul Franssen: l'atleta del gruppo della Polizia di Stato si è imposta dopo che la rivale ha commesso tre irregolarità durante la gara. In precedenza aveva battuto la malgascia Nomenjahanary, l'ungherese Ozbas e ai quarti la polacca Ozdoba-Blach, sempre per ippon. Poi la sconfitta in semifinale con la slovena, Tina Trstenjak, successivamente argento, ma solo con il golden score. "La sua e' stata la medaglia dell'umiltà e della determinazione", ha commentato il presidente della Federjudo, Domenico Falcone. "Ha fatto la gara perfetta, colmando le lacune tecniche con intelligenza e determinazione". "Arrivare qui a Tokyo e' stato molto duro perché ho vissuto un 2020 orribile", ha raccontato, "a inizio anno la mononucleosi, a ottobre il Covid. Ma io dicevo, datemi le Olimpiadi e poi ci penso

io". Poi un pensiero alla sua regione di cui molti ignorano quasi l'esistenza ("Il Molise non esiste" e' una battuta ricorrente che gli studenti universitari fuori sede si sentono ripetere). "Dedico questa medaglia a tutte le persone che mi sono state vicine quando le cose erano difficili, la mia famiglia, il mio fidanzato e le Fiamme oro che mi hanno supportata e lo dedico al mio Molise: so che sui social tutti i molisani stanno già facendo festa".

LA SUA DEDICA: NOI DONNE SAPPIAMO DIFENDERCI

"Non siamo il sesso debole, ci possiamo difendere e far valere in qualsiasi situazione, questa medaglia e' dedicata anche a questo. Spero che dia coraggio e forza a tutte le donne". Maria Centracchio vuole dare anche questo significato al suo bronzo conquistato nel judo ai Giochi di Tokyo, come ha spiegato a Casa Italia dopo aver guardato per la prima volta, ancora incredula, la sua ultima prova. "Tutto vero? Adesso lo sembra di più" - ha sorriso emozionata la molisana -. Se non e' il momento più bello della mia vita penso che sia uno dei migliori. Non riesco a provare la gioia che vivo in questo momento, ancora non ci credo, piano piano sto realizzando, penso che ci impiegherò un po' per capire fino in fondo". Con l'altro bronzo nel judo ottenuto da Odette Giuffrida, l'oro di Vito Dell'Aquila nel taekwondo, l'argento di Giorgia Bordignon e il bronzo di Mirko Zanni nel sollevamento pesi, l'Italia registra un exploit olimpico degli sport fisici. "Questa Olimpiade e' molto particolare - ha osservato Centracchio -, quello che abbiamo passato nel mondo, con la pandemia, si sta ripercuotendo, sta tirando fuori il carattere che nei nostri sport può uscire in maniera molto

più forte. Forse e' questo".

CHI È MARIA

Maria Centracchio è nata a Castel di Sangro, in provincia dell'Aquila, il 28 settembre 1994. Nonostante sia nata in Abruzzo, ha origini molisane, precisamente di Isernia. È alla sua prima Olimpiade. Nel suo palmarés, finora, può vantare un bronzo conquistato agli Europei del 2019. Di lavoro è una poliziotta, è agente della Polizia di Stato Italiana.

La sua altezza è di 159 centimetri per 57kg, per questo gareggia in una delle discipline più basse di peso del judo alle Olimpiadi di Tokyo. Fa parte delle Fiamme Oro dal 5 giugno 2015, data del suo arruolamento in Polizia. Il suo profilo Instagram ufficiale conta circa 9mila followers. Dalla sua pagina social possiamo notare come Maria Centracchio sia fidanzata con Gabriele Chilà, anche lui atleta. Spesso la bella Maria condivide momenti di vita quotidiana e scatti insieme al suo compagno di vita. Molto amica di Odette Giuffrida, italiana che ha conquistato la medaglia di bronzo nel judo di una categoria superiore di peso.

Prima di partire per le Olimpiadi di Tokyo ha dedicato la partecipazione ai suoi cari: "Alla mia famiglia, al mio fidanzato, alle amicizie quelle vere, a chi ha sudato sofferto riso e gioito insieme a me: vi porto nel cuore, vi porto con me in ogni passo".

L'ITALIA DELLO SPORT È CON LEI

"A Tokyo 2020 splendono ancora le nostre stelle: storico argento di Giorgia Bordignon, prima azzurra di sempre sul podio olimpico nei pesi, bronzi per una grande Maria Centracchio nel judo e per le fantastiche spadiste nella scherma. ItaliaTeam, un'emozione senza fine". Così Giovanni Malagò, presidente del Coni, in un post sul proprio account Twitter.

“Quando vieni sconfitto in una semifinale e vedi sfumare il sogno di un oro devi restare molto concentrato evitando di andare scarico alla finale per il bronzo ma Maria non ha lasciato nulla al caso impedendo all’olandese Frannssen di fare il suo gioco e sviluppando al meglio la sua azione”, dice il presidente della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, Domenico Falcone

“Altre due successi che vanno ad arricchire il medagliere olimpico dell’Italia. Fino ad oggi gli atleti del gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato hanno contribuito ad arricchire il medagliere azzurro con la medaglia d’argento nel nuoto 4x100 maschile e le tre medaglie di bronzo nel ciclismo, nel judo e nella scherma”. Il Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Lamberto Giannini, si è complimentato proprio per i due ultimi successi: le medaglie di bronzo conquistate nel judo dall’Agente Maria Cenracchio e nella specialità della Spada a squadre dall’Agente Alberta Santuccio.